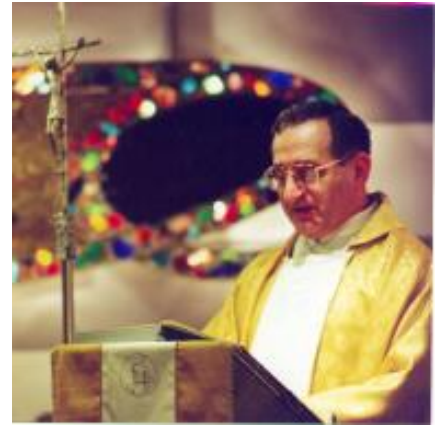


29 Luglio 2018
10a DOMENICA
DOPO PENTECOSTE

ANNO B
(1 Re 7, 51-8, 14)
(2 Cor. 6, 14-7, 1)
(Mt. 21, 12-16)



* *'Non temere, Sion, non lasciarti cadere le braccia! Il Signore tuo Dio in mezzo a te è un salvatore potente, per te esulterà di gioia'*. L'antifona di apertura della Messa di oggi, **10a domenica dopo Pentecoste**, è un forte invito alla fiducia nel perdono e nella bontà del Signore e ci prepara anche alla ricorrenza della prossima settimana, chiamata: *il Perdono d'Assisi*.

Commentiamo ora brevemente le tre Letture della Messa.

* I **'Libri dei Re'** sono 2, ma descrivono un unico periodo della storia di Israele, dal 9° al 5° secolo a. C. Al centro di questa storia vi è il re **Salomone**, figlio del re Davide e di Betsabea, il quale **regnò per quarant'anni**, fino alla divisione del regno in: **Regno di Israele** al Nord, e **regno di Giuda** al Sud, regni che verranno annientati dagli Assiri e dai Babilonesi. **Salomone è stato un re potente e sapiente**, che domandò a Dio **la grazia del buon governo**, grazia che il Signore gli concesse insieme a tanti altri favori. **L'impegno maggiore di Salomone** è stato quello di costruire a Gerusalemme **un tempio grandioso** che fosse degno di Dio e degli Israeliti.

* La **prima lettura** della Messa dice che **il re Salomone**, terminati i lavori del Tempio di Gerusalemme, **riunì tutti gli Israeliti** e con i sacerdoti fece collocare **l'Arca dell'Alleanza** nella sala centrale del tempio, chiamata **'Sancta Sanctorum'**. Nell'Arca erano custodite **le due tavole della Legge** che Dio aveva dato a Mosè sul Monte Sinai. Non appena i sacerdoti ebbero collocato l'Arca nel **'Sancta Sanctorum'**, una **nube oscura** avvolse tutto il tempio e Salomone congedò l'assemblea con la benedizione.

Nell'A. T. **la nube** era il **segno della presenza e della gloria di Dio**. Tutte le manifestazioni di Dio (le **'teofanie'**) avvenivano attraverso la nube, ossia nel mistero.

Nel N. T. Dio si manifesterà sotto **un'altra nube**, sotto dei **veli particolari**, che sono gli elementi che compongono i Sacramenti. Ad es. **nel Sacramento dell'Eucaristia Gesù è presente sotto i veli del pane e del vino**. Noi **'vediamo'** le apparenze del pane e del vino, ma **'crediamo'** che è presente realmente Gesù, vero Dio e vero Uomo.

Anche nella nostra vita Dio si manifesta nella nube, nell'oscurità, attraverso delle prove che spesso non sappiamo come affrontare. Vorremmo vedere, accarezzare il volto di Dio, ma rimane nascosto, lontano. **Solo la fede** ci può dare la certezza che **Dio è vicino e ci ama come figli**.

* La **seconda lettura** dice che **Salomone** si era impegnato a costruire il **tempio di Gerusalemme** con i legni più pregiati, con i metalli più preziosi, con le pietre fatte venire da terre lontane; il tempio doveva essere l'espressione della fede e dell'unità degli Israeliti. Ma **non era questo il tempio che Dio desiderava**, tanto che ad un certo punto è stato distrutto. **Dio preferiva un tempio spirituale**, come ci fa sapere **San Paolo** nel brano della lettera ai Corinzi, che dice: **'Noi siamo il tempio del Dio vivente'**. A chi può riferirsi quel **'noi'**? Anzitutto si riferisce **a ciascuno di noi**, a ogni battezzato, perché è nel Battesimo che è stata sottoscritta la nostra alleanza con Dio. In secondo luogo si riferisce al **Popolo di Dio**, alla Chiesa, nella quale Dio è presente per mezzo dello

Spirito Santo. Nella Chiesa diventano realtà le parole del profeta: *‘Abiterò in mezzo a loro e con loro camminerò, e sarò il loro Dio, ed essi saranno il mio popolo’*. Appartenere alla Chiesa è garanzia di salvezza, perché **Dio è con noi spiritualmente**, attraverso la Sua parola e i Sacramenti, ed è con noi anche **fisicamente** nella persona del vicario di Cristo, **il Papa**. Gesù ha detto a Pietro: *‘Tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa e le porte dell’inferno non prevarranno contro di essa’*. Come membri della Chiesa possiamo dire in verità: *‘Noi siamo il tempio del Dio vivente’*.

* **Il brano di vangelo di Matteo narra il fatto della profanazione del tempio** da parte dei Giudei e della reazione severa di Gesù. Il tempio di Gerusalemme era il centro della vita religiosa e civile dei Giudei; in essi si tributava il culto a Dio e il Consiglio degli Anziani esercitava la giustizia per il popolo. **Il tempio** era formato da **una grande sala** rettangolare, dove si radunavano i fedeli, e da **due cortili**, uno antistante la sala, dove si radunavano i **pagani**, e un cortile posteriore alla sala dove si radunavano i **venditori di animali**, che venivano comprati per essere sacrificati come omaggio a Dio. Possiamo immaginare il vociare dei venditori e dei compratori e la relativa confusione che c’era nel cortile. Per avere un’idea concreta potremmo pensare a quello che avviene in una **Fiera del bestiame** dei nostri giorni. Di fronte a questo indegno spettacolo, **Gesù** si arrabbia, **scaccia i venditori**, rovescia i tavoli dei cambiavalute e dice: *‘Sta scritto:’La mia casa sarà chiamata casa di preghiera’. Voi invece ne fate un covo di ladri’*.

La chiesa è chiamata **‘Casa di preghiera’**, perchè ci rechiamo per incontrare il Signore. Poichè ogni persona che incontriamo e ogni luogo che frequentiamo, richiede l’osservanza di un certo **galateo di comportamento**, così c’è un **galateo da osservare anche quando veniamo in chiesa**, che va dalla cura dei **gesti** che compiamo, alla partecipazione al **canto**, al **modo di vestire**. Quando si va da una persona importante si mette l’abito più decoroso, così dobbiamo fare anche quando andiamo in chiesa, perchè andiamo per incontrarci con **il Signore!** **L’abito richiesto in chiesa** non è come quello che liberamente portiamo in casa o in strada o in spiaggia, ma **deve manifestare rispetto verso il Signore e verso tutte le persone** che frequentano la chiesa. Non è questione di peccato, ma solo di **finezza d’animo e di buon gusto**, che ciascuno dovrebbe saper esprimere.

INDULGENZA DEL PERDONO D’ASSISI.

Da mezzogiorno del 1° agosto (mercoledì) **alla mezzanotte del 2 agosto** (giovedì) è possibile lucrare l’**Indulgenza plenaria del Perdono d’Assisi**, chiamata anche **‘Festa del perdono’**.

L’Indulgenza consiste nel condono della colpa e della pena dovuta ai nostri peccati, che dovremmo scontare in vita o in purgatorio. Il condono è concesso in forza dei meriti di Gesù Cristo e per benigna concessione della Chiesa, per cui, **grazie all’Indulgenza, un’anima può andare direttamente in Paradiso.**

L’Indulgenza è stata concessa nel **1216** dal **Papa Onorio III°** a **San Francesco d’Assisi**, a seguito di una **visione** che aveva avuto nella **chiesetta della Porziuncola**, la chiesetta culla del Francescanesimo, che attualmente è inglobata nella **Basilica Inferiore di Santa Maria degli Angeli** ad Assisi.

Per acquistare l’Indulgenza plenaria si richiedono questi elementi:

- 1) **la Confessione**, con il totale distacco da ogni forma di peccato (negli 8 giorni prima o dopo la ricorrenza)
- 2) **la santa Messa con la santa Comunione**
- 3) la recita del **Credo** e del **Padre nostro**
- 4) una **preghiera per il Santo Padre** (Padre nostro, Ave Maria, Gloria)
- 5) la **visita ad una chiesa** (ad es. la nostra)

L’Indulgenza può essere **applicata a sé stesso**, o a **un’anima del purgatorio**, ma acquistata **una sola volta** nell’annuale ricorrenza.

